



SALVATI CAPRA E CAVOLI (DI BRUXELLES)

Nell'incontro sindacale di martedì 12 finalmente è stato dato il via ad un testo che anche in ENEA introduce due importanti istituti del contratto EPR come il conto-terzi, argomento che interessa tutti e 2600 dipendenti, e gli anticipi di fascia per i R&T. Si tratta di due punti disattesi da anni e tra i pochi oggi in grado di portare soldi reali nelle tasche dei lavoratori.

Queste due questioni erano, di fatto, la sostanza vera del cosiddetto accordo "omnibus" firmato quasi 2 anni fa da tre OoSs ma rimasto impantanato in astruse disquisizioni di bottega dopo essersi a lungo smarrito nei vari giri fino alla sua bocciatura, da parte della FP, relativamente a diverse parti. Alle modifiche apportate per rispondere ai rilievi ministeriali non è mancato infatti chi ha pensato poi bene di aggiungere il proprio carico (generalmente noto come "cavoletti di Bruxelles") bloccando definitivamente l'accordo anche per irrigidimento dell'Amministrazione (vedi ns comunicato del 23/3/2015 ¹).

E' dunque in una situazione da binario morto che forze sindacali maggioritarie, o presunte tali, s'erano immobilizzate ed è in questo scenario che USB - pur avendo giudicato negativamente i passaggi che avevano prodotto un certo risultato - ha finito, all'opposto, per assumere un ruolo di iniziativa diretta "sparigliando" il tavolo, prendendosi la responsabilità di far ripartire la trattativa e risolvere i diversi nodi.

SBLOCCATO L'OMNIBUS (v2.0)

Che la capitale del Belgio sia uno snodo importante della politica continentale ce lo raccontano le cronache di questo secolo. Che dal suo mercato ortofrutticolo prenda nome anche l'offerta di una verdura, i cosiddetti germogli ascellari, ricca di vitamine e con un sacco di proprietà antiossidanti, è cosa altrettanto nota a chi pratica la buona cucina. Ma che nella realtà dell'ENEA, a scorno di tante virtù rigeneratrici, proprio sulla strada di Bruxelles dovesse impantanarsi un accordo in attesa da anni è storia che forse pochi avrebbero immaginato. In realtà è proprio sul destino dell'attuale sede estera (dove, per onestà, l'onore della parte economica è rilevante pur proporzionato all'impegno richiesto) che si è consumato un logorante braccio di ferro tra una singola OoSs con l'Amministrazione. Tenendo in ostaggio le attese di tutto il personale da una parte c'era chi puntava a limitare la permanenza dei colleghi "belgi" pretendendo un cambio di squadra (sfoggiando un'insistenza se non sospetta degna certo di miglior causa) e chi, all'opposto, con testardaggine calcistica ("squadra che vince non si cambia") puntava per la continuità di servizio prefigurando in caso contrario -alla verifica d'ottobre- conseguenze per il rinnovo dei contratti precari (ma come, la domanda è per le OoSs, non era tutto già sistemato?). Veti incrociati e opposte valutazioni (tutte relative a poche posizioni) hanno così per mesi tenuto in scacco altri istituti di interesse per tutto il personale. Ognuno dia ora la propria valutazione -ed esalti pure la propria funzione- ma è innegabile come USB abbia interpretato con correttezza e coerenza il proprio ruolo di rappresentanza favorendo un risultato concreto che è sotto gli occhi di tutti i lavoratori.

Due come detto i punti rilevanti. L'anticipo di fascia e soprattutto il varo delle norme sul conto terzi con l'istituzione di un capitolo di spesa dedicato dove confluivano importi derivati dalle attività per prestazioni a committenti esterni. Sarà una verifica trimestrale (a partire dal prossimo mese di giugno) a permettere di misurare strada facendo le risorse concrete da ridistribuire ai lavoratori.

Un'ultima battuta infine su questa vicenda andrebbe spesa riguardo le amorevoli attenzioni esternate da alcune OoSs (firmatarie di tutti gli accordi e tutti i bidoni d'annata) nei nostri confronti per mettere in dubbio la legittimità della nostra firma. Non è intenzione di USB banalizzare o ridicolizzare la partita giocata anche perché diverse subordinate del discorso, entrate in gioco in questi mesi, rendono la situazione comunque incerta. L'instabilità del bilancio (cosa sempre trascurabile per le altre OoSs), l'incertezza sull'uscita dal Commissariamento e soprattutto le manovre in atto sulla cosiddetta riorganizzazione non autorizzano né scenari felici né facili tregue. Circolano, fatte proprie dai nuovi capidipartimento, "strane idee" di *bad company* e con troppa leggerezza si prefigurano scenari di mobilità per i meno virtuosi. Nello stesso tempo arrivano segnalazioni di attività ridimensionate. Uno scenario "calviniano" fatto di cavalieri inesistenti, visconti dimezzati e baroni rampanti, sembra dunque in movimento tenendo poco conto della storia dell'Ente e la sua specificità di Ente Pubblico di Ricerca. Insomma, come USB, abbiamo molti motivi per dirci soddisfatti di una trattativa condotta a viso aperto e con reciproca correttezza con la controparte ma con altrettanta chiarezza abbiamo altrettante ragioni per non abbassare la guardia e per ritrovarci presto al centro del ring nel prossimo e inevitabile match.

18 maggio 2015

¹ http://ricerca.usb.it/fileadmin/archivio/ricerca/documenti/futuro_sempre_precario.pdf